



**DICHIARAZIONE DI VOTO SUI PUNTI N. 2) E N. 3) DELL'O.D.G. DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI SALA BOLOGNESE DEL 7 APRILE 2011**

Il risultato finale del percorso di adozione/approvazione del PSC in esame quest'oggi non giustifica il lungo percorso temporale che i Comuni di Terre d'Acque hanno dovuto attendere per vedersi finalmente dotati di uno strumento urbanistico generale e di un Regolamento Edilizio che riesce nel non semplice risultato di complicare una materia già di per sé complessa, a dimostrazione che questo Comune è ben lontano dall'approdare a quel cambio di filosofia che già, in fase di approvazione, indicavamo come indispensabile per giungere ad un risultato concretamente utile: semplificazione, snellimento, trasparenza.

Il PSC infatti si limita ad accettare le previsioni del Piano Provinciale, il PTCP, senza nulla osare, senza nulla contendere alla Provincia, ma attuando e ubbidendo alle indicazioni della medesima. E sottostare alle decisioni della Provincia non sempre è utile e corrispondente alle esigenze del territorio comunale; la vicenda Sintexcal ne è un esempio.

Il RUE si traduce in un aggravio costante sulle procedure che dovrebbero invece essere snelle e dinamiche, attingendo largamente all'istituto dell'autocertificazione e del controllo postumo entro tempi contenuti, cercando di ritrarre quanto più possibile lo Stato, nel nostro caso il Comune, come pubblica amministrazione, incentivando e responsabilizzando il cittadino e l'attuatore, in una visione liberale che qualcuno afferma di vuole perseguire, ma che nei fatti è lontano dal raggiungere.

Vorremo un RUE che alleggerisca le procedure, che consenta di investire, che induca a immettere circolazione di ricchezza, così come consigliava di fare il piano casa, strumento di promozione dell'economia in un ambito, quello dell'edilizia, che dovrebbe essere considerata un volano per situazioni di crisi come quello attuale e che voi avete, come la Regione, ignorato da una parte e osteggiato dall'altra.

Invece qui abbiamo a che fare con un RUE che crea una gabbia finalizzata semplicemente a commettere errori per suscitare sanzioni e controlli, a loro volta finalizzati a generare entrate per il Comune e burocrazia per la p.a. Questi strumenti si traducono quindi in un controllo del territorio, più che di governo dello stesso. La



Gruppo Consiliare "INSIEME PER CAMBIARE"

pianificazione e regolamentazione urbanistica del territorio è necessaria, ma il controllo assoluto dello stesso no.

La complessità di questo strumento, di fatto difficilmente comprensibile e fruibile ci pare comporti una limitazione della libertà di iniziativa privata assoggettando a vincoli sempre più complessi i cittadini che, per superarli, dovranno sempre rivolgersi all'Amministrazione la cui discrezionalità è quasi assoluta in ordine al rilascio di permessi, autorizzazioni, ecc. con ogni conseguenza del caso.

Inoltre, la scelta di non adottare, o comunque ipotizzare, neppure le più blande previsioni dello strumento operativo, il POC, delinea un quadro di incertezza complessiva che si risolve in una sola parola: staticità. Staticità che in una fase come questa andrebbe invece combattuta cercando di introdurre elementi di dinamicità sul territorio del tutto assenti negli strumenti pianificatori in approvazione oggi.

Siamo consapevoli che il POC rappresenta uno dei tre strumenti (a fianco di PSC e RUE) previsti dalla l.r. 20/2000 in sostituzione del vecchio PRG. Potremmo parlare a lungo di questo "spacchettamento" degli strumenti pianificatori che, come filosofia, ha guidato poi le pianificazioni di base dei singoli comuni, ispirando la loro azione ad una complicazione ulteriore di materia, come detto, già non semplice.

Tuttavia siamo anche consapevoli del fatto che la l.r. 6/2009 ha introdotto una modifica importante alla l.r. 20/2000, in quanto prevede la facoltà per i Comuni, che in realtà si qualifica con un auspicio, viste anche le numerose incertezze rilevate dal Consiglio di Stato, di adottare e approvare contemporaneamente i tre strumenti urbanistici.

Il nostro Comune, perveracamente, invece, approva il primo e il terzo strumento, dimenticando, per ora, il secondo.

Potremmo pensare che la ragione risieda nella volontà di adeguarsi alla legislazione regionale in materia, se non fosse che la stessa l.r. prevedeva un adeguamento degli strumenti urbanistici entro pochi mesi dall'approvazione della legge stessa, mentre qui arriviamo con oltre dieci anni di ritardo. Dunque, a questo punto, perché non attendere un elaborato di POC che, che potrebbe portare nella strategia urbanistica comunale l'innovazione e la dinamicità che ora mancano.

Da ultimo, ma non ultimo, a queste osservazioni occorre aggiungere che alla stesura di questo PSC che è lo strumento più importante di programmazione dello sviluppo del territorio noi come minoranza consiliare non abbiamo potuto partecipare.



Gruppo Consiliare "INSIEME PER CAMBIARE"

Abbiamo preso parte alle commissioni per l'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni, ma c'è stata solo discussione su documenti di fatto imm modificabili.

Relativamente alle osservazioni che avevamo presentato al Piano ci è stato controdedotto che le nostre richieste non erano coerenti con il Quadro conoscitivo e con la conferenza di pianificazione, però, di fatto, sono stati aumentati gli indici di edificabilità come noi avevamo richiesto. Ciò significa che parte delle nostre osservazioni sono state accolte...perché ciò non risulta? Forse perché ammettere che l'opposizione ha contribuito sarebbe un punto di debolezza per chi decide?

*

Alla luce di tutto ciò il nostro Gruppo Consigliare ritiene di dover esprimere voto contrario all'approvazione del PSC e RUE. Ciò non significa che anche per noi non sia importante dotare il territorio di tali strumenti urbanistici, ma perché abbiamo troppe riserve su documenti che non ci ha visto coinvolti e di cui non conosciamo perfettamente tutte le norme che entreranno in vigore.

L'approvazione del PSC e RUE, di fatto da altri concepito e realizzato è un'assunzione di responsabilità che non ci sentiamo di assumere.

Comunque, ci auguriamo che nella stesura del Piano operativo il coinvolgimento dell'opposizione sia maggiore al fine di poter condividere scelte strategiche per il nostro territorio che influenzeranno la vita del nostro paese per molti anni a venire.

Elisabetta Tosi

Angeja Bertoni

Stefano De Salvo

Renato Marchesi